

SERVIZI La struttura quest'anno non ha riaperto per la crisi della coop La Spiga

Asilo nido Girotondo: il Comune cerca partner

di **Michele Boni**

■ Il Comune ha un obiettivo in testa: riaprire l'asilo nido Girotondo per settembre 2021 internalizzando il servizio. È l'ultima sfida della giunta pentastellata. La scuola è chiusa dal 1° gennaio 2021 a causa della forte crisi che la cooperativa La Spiga, a capo dell'asilo, fronteggia da quando è arrivata la pandemia, dopo anni abbastanza complessi sotto il profilo economico.

Prima il lockdown della scorsa primavera, poi la carenza degli iscritti per il nuovo anno scolastico 2020/21 a fronte di invece un aumento della retta mensile per ogni bambino, non hanno più fatto tornare in aula nessuno a settembre 2020 e dallo scorso gennaio la struttura di via XXV Aprile è stata svuotata.

Un paio di settimane fa il sindaco Francesco Sartini in Consiglio comunale aveva annunciato

l'intenzione di riacquisire il nido come era stato fino al 2013 prima della cessione a causa dei costi di gestione troppo alti a una società privata come Progetto Vita che nel 2017 ha ceduto a sua volta il servizio proprio alla Spiga.

«A breve partirà un bando pubblico per la manifestazione di interesse da parte di società private - ha spiegato Sartini in settimana -. Questa decisione è motivata innanzitutto dal fatto che noi vogliamo riattivare il servizio per le famiglie del territorio che hanno bimbi nella fascia di età compreso tra gli zero e i tre anni. In secondo luogo è chiaro che per un progetto simile dobbiamo cercare un partenariato pubblico-privato, altrimenti con le sole risorse del Comune questa operazione non sarebbe sostenibile».

In realtà nelle scorse settimane in maniera informale qualche società si è fatta avanti, ma l'amministrazione comunale vuole



L'ingresso dell'asilo nido Girotondo

vedere un interesse concreto e formalizzato.

C'è poi un altro nodo da sciogliere abbastanza rilevante, ovvero otto dipendenti della Spiga che sono attualmente in cassa integrazione, ma che potrebbero essere purtroppo disoccupate dopo il 31 marzo, quando scadrà il blocco dei licenziamenti imposto dal governo.

«È chiaro che vorremmo anche reintegrare nel futuro organico dell'asilo il personale attualmente in cassa - ha aggiunto il primo cittadino - perché, oltre a un aspetto meramente occupa-

zionale, vuol dire anche avvalersi di persone con una certa professionalità e conoscenza dell'ambiente e della città. Queste sono però considerazioni che dovremo fare quando troveremo una società intenzionata a prendere in gestione l'asilo che fino a poco tempo fa ospitava 72 bambini. In questa fase sono partite le prescrizioni per i diversi nidi, sarebbe bello che per settembre la scuola di via XXV Aprile potesse tornare a funzionare. Noi ci proviamo anche sulla scorta delle tante richieste dei genitori che ci scrivono». ■